

# Amici Beata Nicoli

Bollettino N. 61 – maggio 2024



Dopo avere fatto una breve introduzione sulla carità, che noi chiamiamo amore, per riconoscerne le origini in Dio, ho promesso di esaminarne le differenze dall'amore sentimento, al quale noi di solito facciamo riferimento.

Per fare questo, devo ancora introdurre qualche concetto sulla realtà della Trinità d'amore che è Dio. In Dio Padre e Figlio sono uniti da un flusso d'amore che è originato dal Padre e ritorna a lui procedendo dal Figlio. Questa terza entità noi la chiamiamo Spirito Santo, e poiché in Dio non ci sono altre realtà estranee a Dio stesso, lo Spirito Santo è sempre Dio, la terza persona dell'unica natura divina.

Per averne una qualche comprensione almeno intuitiva, possiamo ricorrere al suggerimento di S. Agostino, il quale traduce la Trinità delle persone divine con queste parole: Amante, Amato, Amore. È allora chiaro che se non ci fosse l'amore tra l'amante e l'amato, sarebbe come dire che non ci sarebbe né un

amante né un amato. San Gregorio di Nissa, uno dei più famosi Padri della Chiesa, dice così: «Se da Dio togliamo lo Spirito, quello che ci resta non è più Dio ma il suo cadavere».

Questo Spirito è lo stesso che viene da Cristo comunicato alla sua Chiesa, è lo stesso che viene donato nel battesimo e confermato nella cresima. La conseguenza è facile capirla: se togliamo lo Spirito, cioè l'amore di Dio, dalla Chiesa, essa non è più la Chiesa di Cristo; se un fedele fa tacere lo Spirito che gli è stato donato, non è più parte viva della Chiesa di Cristo.

Dunque di questo Spirito, di questo amore intendiamo parlare, cioè di qualcosa di divino, di gratuito, di un dono che procede da Dio ed è offerto a tutti senza alcun merito di nessuno, solo perché Dio è amore, amore puro senza alcun interesse.

La sua azione in noi è azione di Dio stesso, e lasciandolo agire in noi, la nostra persona diventa sacramento, cioè manifestazione efficace dell'amore di Dio che vuole la felicità di tutti gli uomini.

Non si tratta quindi del sentimento di filantropia, di compassione, né di atteggiamento di paternalistica assistenza. I sentimenti umani sono sempre motivati da interesse di fama, di potere, di investimento che attende un utile in contraccambio, alle volte di puro egoismo che chiama amore ciò che piace, che soddisfa il proprio tornaconto, che risponde ai propri desideri.

Ma farsi portatori dell'amore di Dio vuol dire mettersi in sintonia con la sua volontà, è tradurre nella vita concreta la fede nella parola e nella persona di Gesù Cristo, il quale ha detto: «Amatevi come io vi ho amato» (Gv 15). Egli ci ha amati scendendo dal cielo per farsi solidale con la nostra umana esistenza e con la nostra morte, per nobilitarci e portarci nella sua gloria. Ciò che è reso possibile se rimaniamo nel suo amore, cioè nella sua Grazia.

*Padre Franco Rana, C.M.*

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a [amicib.nicoli@gmail.com](mailto:amicib.nicoli@gmail.com)